

SCUOLA PRIMARIA STATALE
DI
CISTERNA D'ASTI
A.S. 2009/10

La MISURA DI TUTTE Le COSE...

*«Perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te.»
(F.Battiato)*

INSEGNANTI

BRACCI FRANCA
CRAVANZOLA GIOVANNA
FASCIANI ENZA
GARAVELLO MARISA
LANO MARINA
MO LAURA
POVERO GIOVANNA
SCAPINO AGNESE
TORCHIO SILVANA

MACROAREA DI RIFERIMENTO: CITTADINANZA ATTIVA

FINALITA':

Lo sfondo culturale e pedagogico su cui si fonda il presente progetto ha le sue radici nel Rapporto Unesco del 1996, curato da Jacques Delors che già nel titolo "Nell'educazione un tesoro", sintetizzava il senso di molte riflessioni precedenti e successive al documento stesso.

Il testo propone l'idea di una educazione che deve servire per tutta la vita, capace di orientare le persone verso una maggiore comprensione reciproca, un maggiore senso di responsabilità e una maggiore solidarietà, attraverso l'accettazione delle differenze spirituali e culturali e che sa fornire a tutti l'accesso al sapere per aiutare gli uomini a capire il mondo, a capire gli altri ma, in primo luogo, se stessi.

«L'educazione è (...) un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione».

L'educazione non si risolve in

«un processo continuo di miglioramento delle conoscenze e delle abilità».

Le finalità della scuola non sono quindi limitate a obiettivi strumentali relativi all'acquisizione di competenze da parte degli alunni, perché è necessario

«andare oltre una visione strumentale dell'educazione, come un processo nel quale ci si sottopone per raggiungere determinati scopi (in termini di abilità, di capacità o di potenziale economico), per arrivare a una visione che metta in risalto lo sviluppo della persona nella sua interezza, cioè della persona che impara a essere».

La scuola del ventunesimo secolo, secondo la Commissione Delors, dovrebbe poggiare su «quattro pilastri dell'educazione»: *imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme.*

Nel documento c'è un forte richiamo alla cittadinanza attiva, ripreso nei documenti successivi elaborati a livello nazionale ed europeo.

Questi presupposti rimandano a una finalità che farà da sfondo al percorso curricolare di questo anno - effettuato in continuità con la scuola dell'infanzia di Cisterna d' Asti - sia nel curricolo esplicito che in quello implicito: **LA CURA**.

Cura di ogni bambino, "essere speciale" affidato dai genitori alla scuola, degli spazi, dei tempi, del contesto in cui è inserito; cura delle relazioni, da quelle tra pari a quelle tra scuola e territorio; cura della memoria come capacità di ripercorrere spazi e tempi passati per costruire significati orientati al futuro, ma anche cura dei percorsi di ricerca attivati negli anni; cura della Terra, a partire dall'assunzione di responsabilità nei confronti del contesto in cui si vive...

Le declinazioni di questa grande finalità sono molteplici:

- Promuovere la capacità di "avere cura" di sé, dell'"altro", degli ambienti, delle relazioni;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- promuovere la partecipazione critica e consapevole;
- promuovere negli alunni il senso della comunità;
- promuovere la scoperta della necessità di regole;
- comprendere l'interconnessione dei diritti e dei doveri;
- promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- far sentire gli alunni protagonisti e attori consapevoli del percorso;
- promuovere l'autonomia e l'autostima;
- promuovere e "SALVAGUARDARE" il pensiero critico divergente (saper pensare con la propria testa);
- favorire condizioni che permettano agli alunni di sperimentare il sapere come scoperta;
- promuovere la capacità di esprimere le proprie opinioni;
- promuovere la capacità di rispettare le opinioni degli altri;
- favorire la collaborazione per il raggiungimento di un fine comune;
- promuovere le iniziative della scuola sul territorio;
- promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli alunni;
- promuovere lo scambio, la "RELAZIONE" tra i docenti in una prospettiva di miglioramento della professionalità;
- promuovere LA SCUOLA SUL TERRITORIO;
- promuovere e rendere fruibili i risultati raggiunti ed i materiali prodotti all'esterno.

Le stesse finalità, nuovamente, sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza, definite "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 22 agosto 2007):

- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

PERCORSO:

Ciascun individuo, fin dalla più tenera età, è immerso in ambienti e contesti diversi che, via via, si fanno più complessi grazie a presenze esterne sempre più numerose.

Così si infittiscono i legami, le reti, le relazioni tra gli individui e, molto spesso, la scuola è la prima "palestra di cittadinanza" nella quale i bambini possono confrontarsi con altri coetanei con esigenze uguali e/o diverse dalle proprie.

Un modo per riconoscersi anche attraverso gli occhi degli altri.

In queste situazioni dove inizia a farsi preponderante la necessità di riuscire a "con - vivere" che non significa sopportarsi ma avere la capacità di esprimere le proprie opinioni e rispettare quelle altrui.

"L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.(...) La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società ma questa società bisogna crearla continuamente insieme". (Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

La con- vivenza, però, non può essere "insegnata e imparata" come per altre discipline scolastiche, ha bisogno di spazi, palestre emotive dove sia possibile confrontarsi, costruendo azioni comuni mediante un lavoro comune.

Inoltre un percorso sviluppato su queste tematiche, deve produrre dei cambiamenti leggibili e congruenti* non solo attraverso le conoscenze ma anche nei comportamenti, il saper essere ed il saper fare nella vita di tutti i giorni.

***TANTE FORESTE**

*Tante foreste strappate alla Terra
E massaccate
Distrutte
Per le rotative
Tante foreste sacrificate per la pasta di
carta
Di miliardi di giornali che attirano
annualmente l'attenzione
Dei lettori
Sui pericoli del disboscamento delle
selve e delle foreste.*

J. Prévert

Deve promuovere nei ragazzi - cioè - lo sviluppo di competenze effettive, spendibili quotidianamente in tutti i contesti di vita.

"... La scuola è la palestra ideale di questa pratica (n.d.r. l'esercizio della democrazia) quando sviluppa nella persona che apprende la consapevolezza

dei propri percorsi formativi e favorisce e sostiene un processo relazionale finalizzato alla crescita globale, nella convinzione che le ragazze e i ragazzi, attraverso l'assunzione di responsabilità partecipative, si educino al confronto ed imparino le regole fondamentali del vivere sociale..."

(dal "DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE", 4 marzo 2009)

Lavorare con questi presupposti vuol dire anche parlare di educazione ambientale che diventa in questi termini un ambito privilegiato di innovazione e ricerca poiché richiede con forza di confrontarsi con la complessità dei fenomeni e della conoscenza, di accogliere e valorizzare il soggetto che apprende e, quindi, di accogliere e valorizzare la diversità dei punti di vista, delle storie, dei modi e dei tempi del comprendere, di uscire da modalità organizzative tradizionali.

"In questa ottica, costruire le competenze ambientali significa perciò non tanto il fare acquisire nuove conoscenze e dati, quanto piuttosto rendere i ragazzi capaci di usare e applicare quelle stesse conoscenze in modo consapevole (Mayer, 2003) nella vita reale".

(EDUCAZIONE AMBIENTALE E PROGETTAZIONE: UN CAMMINO VERSO LA QUALITÀ, a cura di S. Volpi e F. Paglino, Roma).

Purtroppo, in una società spesso competitiva, la scuola vive la necessità di costruire alleanze esterne con il territorio, con una "comunità educante" allargata, affinché queste finalità possano essere raggiunte perché altrimenti non può che dichiararsi sconfitta in questo suo compito di importanza fondamentale.

L'argomento che verrà utilizzato come matrice di significati comuni è sintetizzato nel titolo del progetto: **"LA MISURA DI TUTTE LE COSE"**.

Avere cura di sé, degli altri e del contesto presuppone la capacità di confrontarsi con qualcuno o qualcosa, processo che evolve solo se il bambino viene messo nelle condizioni di riflettere all'interno di un sistema per comprendere a pieno le regole del suo funzionamento e interiorizzarle.

"La sapienza è figlia dell' esperienza"

(Leonardo da Vinci)

In questo modo la costruzione delle regole sarà "interna" ai ragazzi e non esterna, costruita dentro un' interazione reale.

"Di particolare significatività risulta, in tale cornice, la possibilità di promuovere in ambiente scolastico la più ampia progettualità, la capacità di assumere un ruolo propositivo attivo e partecipe, ma anche la capacità di co - gestire i problemi, di ipotizzarne le dinamiche sottostanti, di esperire le soluzioni più funzionali"

(dal "DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE", 4 marzo 2009)

Un punto fondamentale sarà appunto la costruzione della **REGOLA** (inteso in senso latino, dove il termine *règola* indicava per l'appunto un' assicella per tirare le linee, una misura sulla quale vi era stato un precedente accordo).

A partire dalla cura dell'ambiente scuola, dei percorsi attivati negli anni precedenti e del progetto comune "Il bosco dei bambini", si arriverà a comprendere il significato che le regole assumono, regole che non costringono ma che diventano necessarie. Un percorso di ricerca che dovrebbe far emergere la "necessità" delle regole: della classe, di un gioco, le regole del percorso sicuro e del bosco sicuro, delineate nei precedenti anni scolastici e diventate patrimonio comune, le regole della società di mutuo soccorso, le norme non scritte, tramandate oralmente, che regolavano la vita nei paesi di un tempo, regole che "regolano" la vita degli animali (ad esempio il mondo delle api, itinerario di ricerca dello scorso anno), per arrivare alle regole scritte del nostro piccolo paese, della nostra Regione, della nostra Nazione. La Costituzione, per alcune classi, sarà il punto di arrivo, obiettivo ambizioso che necessiterà di una progettazione su più anni.

Gli alunni si confronteranno tra pari ma anche con le diverse presenze della scuola (insegnanti, personale Ata, genitori, amministrazione locale...) e dell'extra-scuola per esporre ed argomentare le proprie esigenze accogliendo anche quelle degli altri.

In questo senso il percorso si collega con il progetto "**MatEcoMusei**", promosso dalla Rete Cittattiva, dall'Ecomuseo delle Rocche del Roero, dalla Rete Museale Roero Monferrato e dall'I.C. di Canale, che coinvolgerà nell' a.s. '09/'10 le stesse scuole.

Verrà preso in considerazione *il vero volto della matematica in cui numeri, formule, operazioni (nati sempre dall' accordo tra gli uomini) servono ad affrontare problemi, a capire la realtà, a supportare strumenti in grado di migliorare la nostra vita anche in funzione delle competenze di cittadinanza che richiedono - a livello europeo - di sviluppare la capacità di leggere criticamente il mondo attraverso spunti e punti di vista diversi*. Proprio in riferimento ai recenti documenti del Ministero della Pubblica Istruzione (legge 30.10.2008 n. 169 che ne introduce l'insegnamento, il **Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione"**) il percorso entra a pieno titolo all'interno delle iniziative proposte al territorio su queste tematiche.

Le insegnanti del plesso, da circa due anni (il cammino è iniziato per loro già a partire dall' a.s. 2007/08 con un gruppo di ricerca sul metodo), sono quasi tutte impegnate in un percorso di ricerca sulla costruzione del curricolo che coinvolge altre colleghe del circolo.

L'intento è quello di avviare una riflessione sul metodo al di là della condivisione dei principi e delle finalità che muovono il progetto.

Pertanto il lavoro sotto presentato, si avvarrà di metodologie di tipo diverso - talvolta esplicitate talvolta no - mosse però dallo sforzo di rileggerle e modificarle in itinere nei momenti di riflessione comuni.

CLASSE PRIMA

LA MATEMATICA DELLE REGOLE

INS. MO L.

Viviamo in un mondo tecnologico, dove basta schiacciare un bottone e tutto si mette in movimento: a casa la mamma per lavare i piatti, carica la lavastoviglie e i piatti, come per "magia" escono fuori puliti, ... lo stesso vale per la lavatrice e si potrebbe andare avanti.... Anche i bambini, con i giochi elettronici sono portati a muovere solamente le dita per far compiere alla macchina cose miracolose.

In questo modo si perde un po' il procedimento che ci porta a fare determinati ragionamenti. Per questo, durante l'anno, i bambini delle classi prima e seconda, in ambito matematico saranno chiamati a scoprire le regole che stanno alla base di ogni singolo concetto.

Sarà importante capire con quali regole sia possibile eseguire le operazioni e quali procedimenti si debbano svolgere per calcolare in colonna (per i bambini della classe II). Molto utile è mettere in evidenza tutti i singoli passi e la loro successione cronologica per vedere come invece cambia il risultato se si invertono i passaggi, fino ad arrivare a situazioni impossibili (come nel caso della sottrazione che non è possibile calcolarla, all'interno dei numeri naturali, se si invertono il minuendo con il sottraendo). I bambini di prima saranno chiamati a conoscere e ad approcciarsi al calcolo attraverso materiale strutturato e non, e dovranno essere loro a scoprire le regole corrette per poterlo fare in modo esatto e preciso.

Per quel che riguarda la risoluzione dei problemi, i bambini saranno chiamati, dato un testo semplice, sia scritto che rappresentato graficamente, a trovare tutti i dati che ne permettano la risoluzione, comprendere il significato della domanda, a proporre ipotesi per la soluzione e poi trovare il percorso più idoneo per risolverlo.

La misura sarà affrontata usando sistemi di misurazione arbitrari come la gomma, la matita, il quaderno per quel che riguarda la lunghezza, ma saranno chiamati anche a riflettere su come pesare un oggetto o come misurare una capacità, senza tralasciare le monete per poter effettuare acquisti.

Tutto questo lavoro verrà svolto confrontando le misure e gli strumenti, di volta in volta proposti dai bambini, come quelli esposti nel Museo Arti e Mestieri di un Tempo del paese (all'interno del quale c'è una vasta sezione dedicate agli antichi pesi e misure).

In questo modo si potrà riflettere sui procedimenti che portano allo svolgimento di quello che viene loro richiesto, per cui ogni concetto matematico, non è più solo un qualcosa di astratto, ma ha un fondamento concreto, fatto sì di regole e percorsi prefissati, ma non preconfezionati. Saranno i bambini a provare, a cercare le soluzioni, a proporre alternative per arrivare al concetto matematico astratto.

Con questo tipo di lavoro si dà molto spazio al bambino, il bambino è protagonista delle sue scoperte ed è "costruttore attivo" del suo sapere.

Non subisce le formule dettate dall'insegnante, ma le sperimenta concretamente, utilizzando materiale strutturato come i regoli e l'abaco. In questo modo i tempi saranno più lunghi, perché occorrerà che i bambini facciano le loro esperienze, si confrontino con i compagni e poi giungano ad una regola condivisa. Naturalmente avendo trovato la soluzione al loro problema da soli, saranno gratificati e sicuramente facilitati ad interiorizzare per poter ricordare ed utilizzare quanto appreso anche in futuro. Chissà se in questo modo tutti i bambini riusciranno ad amare un po' di più la matematica?

Di seguito viene riportato in maniera schematica e per punti il percorso didattico che si intende seguire con le due classi.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA
<p style="text-align: center;">IL NUMERO</p> <p>Confrontare le quantità di due insiemi stabilendo se sono equipotenti, più o meno potenti;</p> <p>leggere, scrivere in lettere e in cifre i numeri da 0 a 20;</p> <p>usare il numero per contare raggruppamenti di oggetti;</p> <p>contare in modo progressivo e regressivo fino a 20;</p> <p>stabilire una relazione d'ordine fra due numeri usando i simboli $>$ $<$ $=$;</p> <p>ordinare in ordine crescente e decrescente;</p> <p>determinare il posto occupato da un elemento in una successione;</p> <p>effettuare raggruppamenti e registrarli in multibase e in base 10;</p> <p>conoscere il concetto di decina;</p> <p>rappresentare i numeri usando l'abaco e i regoli;</p> <p>effettuare cambi e scomposizioni usando regoli e abaco e poi in maniera astratta;</p> <p>contare addizioni e sottrazioni mediante</p>	<p style="text-align: center;">IL NUMERO</p> <p>Riconoscere il valore posizionale delle cifre all'interno dei numeri da 0 a 100</p> <p>Distinguere la differenza fra decina e centinaio</p> <p>Conoscere la differenza fra numero e cifra</p> <p>Rappresentare graficamente e concretamente con l'abaco e i regoli i numeri fino a 100</p> <p>Leggere, scrivere e confrontare i numeri da 0 a 100</p> <p>Ordinare una serie di numeri</p> <p>Stabilire un confronto fra numeri</p> <p>Eseguire le quattro operazioni mentalmente, con l'ausilio di tabelle e delle macchine per contare</p> <p>Eseguire le operazioni in colonna tenendo conto del riporto e del prestito</p> <p>Comprendere la differenza fra addizione e moltiplicazione</p> <p>Memorizzare le tabelline dal 2 al 10</p> <p>Scoprire semplici regole per costruire le tabelline e per memorizzarle</p>

<p>l'utilizzo della rappresentazione insiemistica; contare con materiale strutturato (regoli e abaco); contare con materiale non strutturato(pasta, colori...) contare con la linea dei numeri e con le dita entro il 20; effettuare operazioni con più addendi.</p>	<p>Comprendere, data un'operazione che esiste un inverso (addizione e sottrazione, moltiplicazione e divisione) Utilizzare le operazioni inverse per poter eseguire la verifica del calcolo fatto</p>
<p style="text-align: center;">GEOMETRIA</p> <p>Riconoscere linee aperte e chiuse, regione interna ed esterna; riconoscere le figure geometriche sia disegnate sul foglio che nella realtà; individuare, rappresentare, eseguire semplici percorsi; eseguire semplici percorsi sia nell'ambiente circostante che rappresentati graficamente; individuare la posizione di un punto sul piano e collocare un punto date le coordinate;</p>	<p style="text-align: center;">GEOMETRIA</p> <p>Riconoscere le principali figure geometriche piane e nello spazio Localizzare incroci sul reticolato Riconoscere i piani di simmetria e le figure simmetriche dalle altre</p>
<p style="text-align: center;">MISURA</p> <p>Confrontare grandezze in base alla lunghezza, grandezza, larghezza, altezza; ordinare eventi in successione logica; utilizzare misure non convenzionali per effettuare misurazioni; conoscere e utilizzare le monete da € 1 e 2 e delle banconote da € 5 e 10; individuare in un gruppo di oggetti una caratteristica comune; classificare in base a una caratteristica; individuare sottoinsiemi</p>	<p style="text-align: center;">MISURA</p> <p>Individuare grandezze misurabili Effettuare misurazioni con strumenti non convenzionali Conoscere unità di misura di un tempo utilizzando il museo etnografico del paese Effettuare piccoli calcoli usando tutte le monete presenti nella nostra valuta e le banconote fino a quella da € 100 Fare giochi di simulazione per imparare a calcolare il resto</p>

PROBLEMI	PROBLEMI
Analizzare un testo Reperire delle informazioni Analizzare situazioni problematiche e trovare una soluzione Leggere, comprendere e rappresentare graficamente la situazione	Dato un testo individuare i dati e la domanda Individuare dati inutili, superflui, mancanti nel testo di un problema Individuare la domanda coerente Rappresentare in vari modi la risoluzione di un problema (rappresentazione insiemistica, diagramma a blocchi)

Ma la matematica sarà solo il punto d'inizio per approcciarsi anche ad altri tipi di regole, in modo particolare con gli alunni della classe 1^a che sono arrivati dalla scuola dell'infanzia con un bagaglio di conoscenze e di regole che sono state consolidate nel corso degli anni, ma il cambiare ambiente, persone adulte con cui rapportarsi, compagni nuovi da conoscere, ha in qualche modo cambiato un po' i loro equilibri.

Questi bambini erano abituati a condividere tutto il materiale scolastico con i compagni, i giochi erano a disposizione di tutti come pure le matite e i colori, loro non erano abituati a prendersi cura dei propri oggetti.

Per cui saranno chiamati a responsabilizzarsi sulla gestione del proprio portapenne, prestando attenzione a non perdere il materiale in esso contenuto, rispettando e curando il proprio diario iniziando col foderarlo affinché non si deteriori e arrivi intonso alla fine dell'anno scolastico. Inoltre dovranno imparare ed avere cura dei libri per cui sarà necessario che imparino a compilare le pagine senza usare colori che macchino e a fare in modo che sulle pagine dei quaderni non ci sia le "orecchie".

Ecco perché è sembrato necessario, alle insegnanti della classe, condividere con i bambini, una serie di regole e di norme affinché si possa imparare, fin dai primi giorni, a prendersi cura delle proprie cose e di tutto ciò che condividono con gli altri.

E' indispensabile che si rendano conto che è necessario stabilire una serie di regole, di norme per poter vivere bene, tutti insieme, sia all'interno dell'edificio scolastico, all'interno della classe, ma anche negli spazi esterni come il cortile, la strada da casa a scuola, da scuola alla mensa e anche gli spazi del ristorante nei quali si consuma il pranzo durante i giorni in cui si svolge il rientro pomeridiano.

Si cercherà di discutere dei comportamenti da tenere e ricercare, come, le stesse regole possano essere anche trascritte dagli adulti sotto forma di leggi, di codici (vedi il codice della strada) per arrivare a capire che al di sopra di tutte le regole che stanno alla base della nostra vita c'è un documento che si chiama Costituzione.

I bambini saranno chiamati a confrontare le "loro regole" con quelle ufficiali e successivamente ne cercheranno le analogie e le differenze.

Inoltre saranno guidati a riflettere sulla storia della Costituzione che ha da poco compiuto sessant'anni per poi andare ancora indietro nel tempo per comprendere che questo documento affonda le sue radici all'interno di un altro scritto che è lo Stato

Albertino, diventato poi la prima costituzione del Regno d' Italia di cui nel 2011 si festeggerà il centocinquantenario.

Dopo questo discorso i bambini rifletteranno sul fatto che, non solo la vita civile è fatta di regole, ma tutto ciò che ci circonda è dettato da regole e norme; anche il gesto più banale è scandito da un preciso ritmo che, se non segue un determinato corso potrebbe modificare il risultato finale del prodotto.

Per questo, prendendo spunto dall'uscita svolta i primi giorni di scuola a Bra, per partecipare ai laboratori proposti da Cheese, si è pensato di lavorare ed approfondire la conoscenza della mucca, non solo come animale, ma anche attraverso la sua storia per vedere il cambiamento del suo utilizzo nel corso del tempo.

Si osserveranno i prodotti che si possono ricavare dal suo allevamento soffermando l'attenzione sul latte e sui processi di trasformazione che portano alla realizzazione del formaggio.

Sicuramente i bambini posseggono già moltissime informazioni su questo argomento, per cui il punto di partenza saranno sempre le loro conoscenze, le loro esperienze e poi, in seguito, si faranno ricerche mirate per rispondere ad ogni loro piccola curiosità. Altro argomento che verrà preso in considerazione è la conoscenza dei processi e delle regole che stanno alla base della trasformazione dell'uva in vino e dei prodotti che si possono ottenere dalla spremitura dell'uva (la mostarda).

Per questo tipo di lavoro, come del resto per il precedente, molto importanti saranno le uscite sul territorio per fare esperienze concrete inerenti le curiosità emerse dai bambini.

Inoltre verranno svolti piccoli esperimenti a scuola come la trasformazione del latte in formaggio con l'utilizzo del caglio, del limone ed anche senza usare additivi, semplicemente lasciando il latte per qualche tempo a temperatura ambiente. Altra esperienza significativa sarà procedere alla pigiatura manuale ed osservare da vicino i processi di fermentazione del mosto. Inoltre i bambini saranno chiamati a fare la mostarda.

Il percorso didattico prevede un ampio spazio alla discussione fra bambini, guidati dall'insegnante. Saranno loro a trovare le risposte a quello che cercano attraverso libri, giornali, ma anche confrontandosi ed intervistando persone adulte.

Molto importante sarà il ruolo rivestito dal museo Arti e Mestieri di un Tempo del paese, nel quale si potranno trovare molte delle risposte alle domande relative alla storia (vedi la storia del vino attraverso la cantina, quella degli attrezzi da cucina, nella sala adibita al lavoro della donna, per concludere alla sezione dedicata ai carri e alla loro costruzione, per comprendere come questi carri fossero utilizzati e trainati da mucche e bovini in generale).

CLASSE SECONDA

***"LA MISURA DI TUTTE LE COSE:
UNA COSTITUZIONE A MISURA DI BAMBINO,***

*dal piccolo al grande
dal vicino al lontano
vivere la Costituzione nel quotidiano"*

*"Dici: è faticoso frequentare i
bambini.
Hai ragione.
Aggiungi: perché bisogna mettersi
al loro livello, abbassarsi, scendere,
piegarsi, farsi piccoli.
Ti sbagli.
Non è questo l'aspetto più faticoso.
E' piuttosto il fatto di essere costretti
ad elevarsi fino all'altezza dei loro
sentimenti.
Di stiracchiarsi, allungarsi sollevarsi
sulle punte dei piedi.
Per non ferirli."
(Janusz Korczac)*

oppure

*"Il bisogno di trovare
il bambino interiore
fa parte del viaggio
di ogni essere
umano verso la
pienezza"
(John Bradshaw)*

INS. CRAVANZOLA

Spesso, infatti, l'approccio con tematiche così importanti come quello della Costituzione vengono affrontate non partendo dall'esperienza dei ragazzi ma dall'esterno costituendo una cesura con il mondo reale, una specie di muro che pare dividere la vita reale da quello che viene scritto sui libri o che si fa a scuola.

In questo modo, talvolta, alcuni argomenti non riescono a far parte del vissuto dei ragazzi che non ne comprendono la necessità ma diventano capitoli morti - e fossilizzati - pagine defunte di un tempo che fu.

Fondamentale diventa pertanto la capacità da parte degli educatori di rendere vivi e attraenti queste tematiche lasciando la possibilità di rileggerle e riviverle - perché fatte proprie - con gli occhi dei ragazzi di oggi.

Ciò significa permettere loro di riappropriarsene e riscoprirli come un diritto, un bene fondamentale mai dato per sempre ma da difendere e tutelare, per il presente e per il futuro.

Partendo da percorsi di ricerca, i bambini scopriranno che alcuni diritti - che presuppongono anche alcuni doveri - si possono ritrovare sia a livello micro (regole della classe, ad esempio) sia a livello macro (Costituzione di uno Stato) perché partono da alcuni principi fondamentali che riguardano la persona nella sua interezza, gli stessi, sui quali si fonda una democrazia.

Si cercherà di promuovere negli alunni la capacità di co - operare, sollecitando interazioni guidate dalla reciprocità in uno scambio paritario, lavorando non solo su un problema comune ma anche sulla sua costruzione condivisa, dove nessuno vince e nessuno perde ma tutti crescono per una finalità condivisa, all' interno della quale anche l'individuo si riconosce e ritrova con la ricchezza di cui è portatore.

In questo modo la costruzione delle regole sarà "interna" ai ragazzi e non esterna, costruita dentro un' interazione reale.

Il lavoro, partendo da queste, si pone come un percorso di ricerc-azione mediante attività delineate nel curricolo esplicito costruito a partire dalla predisposizione di contesti atti a emozionare cognitivamente e in quello implicito, che accompagna quasi ritualmente il percorso di crescita dei bambini all'interno della scuola.

Il progetto illustrato in queste pagine traccia la "mappa" del percorso di ricerca che, come sostiene Bateson, "non è il territorio", quindi non può (e non deve, in un'ottica di co-costruzione del sapere) programmare tutti i passaggi che ne caratterizzeranno lo sviluppo.

Il punto di arrivo del percorso sarà: **IL BOSCO DELLA COSTITUZIONE** la cui progettazione coinvolgerà anche la classe 3[^].

*"Siate voi
Il cambiamento che volete
Vedere nel mondo"*

Mohandas Karamchard Ghandhi

Sul territorio è presente il "**BOSCO DEI BAMBINI**" di Cisterna d'Asti che ha portato alla costituzione della prima società di Mutuo Soccorso che vede come soci fondatori e iscritti dei bambini.

Il progetto "**BOSCO DEI BAMBINI**" (iniziato nell' a.s. 2004/05) ha portato - da parte dei bambini - alla trasformazione di un bosco donato alle scuole da un nonno ed alla realizzazione di un primo lotto di lavori - nell' as. 2005/06 - da parte dei genitori dei bambini.

Il Bosco è la sede della **SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO "NOSTRA" PER L' AIUTO E LA COOPERAZIONE**, la prima società di mutuo soccorso ideata e gestita

dai bambini, presentata in Lussemburgo, all'interno di un convegno delle Società di Mutuo Soccorso europee, nell' ottobre del 2007.

La finalità del progetto è quella di educare i bambini alla partecipazione attiva in azioni che portino alla trasformazione del territorio, collegata ad un percorso di riflessione sulla necessità di operare insieme ad altri per il raggiungimento di scopi che vadano a vantaggio della collettività.

La società vanta, tra i molti aderenti, anche il Presidente Scalfaro che è stato iscritto dai bambini stessi in un incontro tenutosi al Teatro Regio di Torino il 12 novembre 2008.

In quell' occasione i bambini della scuola dell' infanzia e primaria di Cisterna d'Asti hanno fatto dono al Presidente del "LENZUOLO DELLA COSTITUZIONE" da loro realizzato in seguito ad un approfondito percorso di ricerca.

A partire dai percorsi vissuti dai bambini negli scorsi anni o "ereditati" come narrazioni dei bambini più grandi e a conclusione del percorso precedentemente illustrato, i bambini saranno sollecitati ad adottare, per ogni principio fondamentale, un albero nel **BOSCO DELLA COSTITUZIONE**, che sarà realizzato in un appezzamento contiguo a quello del Bosco dei bambini. Infatti, come la Costituzione, gli alberi sono ancorati ad un terreno che è cultura, tradizione, storia ma stagliano le chiome al vento raccogliendo anche le brezze primaverili cariche di ossigeno per portare, ogni anno, nuovi fiori e frutti.

Gli alberi verranno scelti (messi a dimora e curati) dai bambini, a partire dalle ricerche fatte sul territorio intervistando gli anziani, in base alle caratteristiche che meglio rappresenteranno i diversi articoli (flessibilità, resistenza...) e sugli stessi verranno apposti dei cartelli - sempre realizzati dagli alunni- con le motivazioni della scelta.

In questo modo, attraverso percorsi concreti, la concertazione con i compagni e il collegamento con il territorio per la scelta, i bambini saranno guidati anche a riflettere sul significato di "cura e tutela" della costituzione stessa.

Il percorso sarà anche l' occasione per partecipare al ricordo dei più anziani sulle conseguenze della mancanza di alcune tutele che oggi vengono garantite a tutti grazie alla Carta Costituzionale

Attraverso il percorso, oltre al raggiungimento dei traguardi di sviluppo indicati (documento del settembre 2007), si pone come obiettivi di apprendimento, per tutte le età ed in relazione alle stesse, sottolineando che, come recita lo stesso documento:

" la finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona":

- comprendere il collegamento fra il concetto di "cura" e quello di regole (dalle micro regole alla Costituzione);
- comprendere l'importanza del gruppo;
- comprendere e condividere il significato di "bene comune";
- scoprire il significato della parola "regola";
- difendere e tutelare un "bene comune".

METODOLOGIA

Il lavoro verrà impostato attraverso uno stretto rapporto e condivisione metodologica con la scuola dell'infanzia di Cisterna d'Asti.

Mediante l'Apina Pina, sfondo integratore dello scorso e del presente anno scolastico, i bambini saranno coinvolti in esperienze che fungeranno da incipit per lo sviluppo di riflessioni, costruzione di conoscenze e significati condivisi. L'ape, inoltre, solleciterà i bambini a osservare il lato "matematico" delle cose, come ulteriore elemento unificatore dell'esistente.

La cura sarà elemento fondante delle scelte metodologiche. Un elemento importante sarà la **cura del tempo**: la riflessione su cosa sia per i bambini il tempo, il tempo della scoperta, della conoscenza dei vissuti personali, della co-costruzione di buone regole del vivere insieme, per dare spazio ed insegnare l'ascolto autentico, per verificare la capacità di sorprenderci e stupirci. Il tentativo è quello di un tempo disteso, per la conoscenza reciproca, sia per dare respiro alle strategie metodologico-didattiche, al fine di poter garantire un apprendimento reale.

Concetto fondamentale del lavoro in classe sarà quello del "perdere tempo" (scelta metodologica emersa dal lavoro di sintesi del Gruppo di Ricerca sul curricolo della Direzione Didattica di S. Damiano nell' a.s. 2008/09), utilizzando la "*pedagogia della lumacd*":

" E' un invito alla lentezza. Andiamo troppo di fretta. Bisogna avere la possibilità di fermarsi, guardare le cose belle, meditare, pensare e noi, guardare i tramonti. Ma chiedete a qualcuno che cammina per strada: "Quando ti sei fermato per un tramonto l'ultima volta?". E' una domanda importante! "
(Tonino Guerra).

Come dice Eugenio Scardaccione: ***"Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica , ma al Partito degli Incontri Lenti"*** perché: ***"Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino, fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l' anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"***(**METTERE NOTA LIBRO**).

Questa strategia inoltre diventa presupposto essenziale per poter ridare senso alla relazione. La cura della relazione con gli altri necessita di questo tipo di concezione del tempo.

"... la scuola accompagna gli alunni nell' elaborare il senso della propria esperienza..."

(Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui *imparare a comprendere* (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, si definiscono alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa.

"La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell' impostazione trasmissiva. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera delle discipline"

(Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

La scuola, quindi, dovrà configurarsi come un ambiente pedagogico, caratterizzato da:

- cura delle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale);
- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto appropriato.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la **cura dell'organizzazione**, caratterizzata dalla presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede un'apertura al territorio "oggetto di ricerca", strumento per conoscere a partire dall'esperienza concreta.

Un altro punto nodale è la **centralità del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come "tabula rasa", ma come individuo che possiede proprie conoscenze.

"Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento."
(Ausubel).

In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, lo stretto legame tra **intelligenza ed affettività**.

"L'insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un'arte. Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi" (Morin)

Comunicazione e pensiero, in questa dimensione progettuale, sono strettamente

connessi

"... senza comunicazione non c'è pensiero. Quel che "io" esperisco come una "mia" idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente - non solo a monte e a valle - interattivo, comunicativo, sociale." (S. Manghi)

La cura della relazione e del contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa:

"Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente..." (G. Bateson)

Una delle teorie di riferimento di questo percorso di educazione ambientale è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l'apprendimento come le relazioni) avviene quando la persona "si costruisce" l'idea e la conoscenza:

"Un insegnante che vuole tenere desta l'attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirci attorno dei significati. (...) E' colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione" (Von Foerster).

La preoccupazione prioritaria delle insegnanti sarà quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età. Questo significa:

- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità -paese;
- costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;
- attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;
- abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
- abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
- accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
- evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
- attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
- curare la molteplicità dei linguaggi e degli input per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;

- attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
- usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
- attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cercherà di sviluppare l'abitudine a riflettere su significati, suoni percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;

- favorire l'apprendimento cooperativo;
- lo sviluppo degli argomenti non sarà lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolverà "a spirale", prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permetterà ai bambini di tutte le età di "costruire conoscenze" intorno a specifiche tematiche, che verranno comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi "conoscitivi".

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, potrà avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali.

Tutto ciò avverrà con una continua dinamica tra: fare esperienza e dare parole attraverso la riflessione e la ricostruzione delle esperienze.

L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

L'insegnante, quindi, si pone come mediatore, in grado "*di modificarsi insieme ai bambini*", con capacità:

- ☺ di ascolto (empatia)
- ☺ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
- ☺ di comunicare e coinvolgere
- ☺ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
- ☺ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
- ☺ di proporre situazioni di apprendimento collegate alle esperienze scolastiche, culturali, sociali pregresse dei bambini
- ☺ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

ORGANIZZAZIONE

- *I percorsi didattici, volti alla crescita di ciascun bambino, si svilupperanno su due livelli curricolari: implicito ed esplicito.*

CURRICOLO IMPLICITO

Per curricolo implicito si considera la dimensione organizzativa della scuola, la scansione dei tempi, la strutturazione degli spazi, i momenti routinari che caratterizzano la giornata a scuola, un filo sottile che lega le varie esperienze, un modo di fare che fa da sottofondo all'intero percorso negli atteggiamenti, nelle scelte, nelle decisioni operative da prendere.

La consapevolezza dell'alta valenza educativa di questi momenti, determina la necessità di strutturare gli spazi, definire i tempi affinché vi sia un'effettiva rispondenza alle esigenze dei bambini. Attraverso le regole, l'organizzazione, le attività routinarie è possibile promuovere atteggiamenti responsabili, da "cittadini attivi".

Ma anche lasciare spazio all' incontro tra bambini nel momento dell'accoglienza al momento dell' ingresso a scuola può avere la sua importanza strategica.

Spazio per salutarsi, dirsi com'è passato il pomeriggio, parlare di un piccolo gioco, guardare insieme un istante alla finestra...

La predisposizione dei banchi (a ferro di cavallo perché si costruisce conoscenza non solo comunicando con l' insegnante ma anche tra i pari) è anch'essa guidata da questa finalità: i bambini scelgono due compagni che non hanno ancora avuto vicino e scrivono il loro nome su un foglietto da dare all' insegnante.

Alla fine tutti sono compagni di tutti ed i banchi stessi vengono spostati e mobilitati in base alle necessità della classe e delle attività: a due, a ferro di cavallo, a quattro... a panino...

La classe, inoltre, deve essere un ambiente piacevole e ricco di suggestioni da un lato ma sufficientemente poco strutturato dall' altro, in modo da creare insieme angoli e spazi ancora più accoglienti perché decisi con i bambini.

Perdere tempo per raccogliere e guadagnare tempo...

FASI ED ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO ESPLICITO

Il curricolo esplicito è rappresentato dalle attività più "strutturate" suddivise nelle diverse discipline che, però, si compenetrano tra di esse e non costituiscono un qualcosa di diverso rispetto al progetto.

Il progetto viene declinato all' interno delle discipline ad esempio mediante la produzione di testi di diverso tipo scritti, però, con una motivazione interna che spinge i bambini ad elaborarli con una finalità precisa (documentare la propria esperienza, scrivere lettere e messaggi...) ma anche intervenire a proposito in una discussione, ribattere ad un intervento di un compagno...

Anche la riflessione linguistica partirà sempre dalle osservazioni ricavate e poste dai bambini e mai in modo frontale partendo dal libro.

Stesso discorso per l'ambito antropologico dove la storia e la geografia sono la capacità di leggere gli eventi in base ad uno spazio e ad un tempo che, in questo caso vengono anche vissuti e concretizzati mediante l'esperienza diretta seguita sempre da una riflessione che permette anche al bambino di rendersi conto del proprio modo di apprendere e di quanto si è appreso.

CLASSE SECONDA

SIAMO PICCOLI, MA CRESCEREMO...COME ? AUTONOMIA E RESPONSABILITA' NELLA MIA CRESCITA

INS. GARAVELLO

Facendo riferimento al progetto più ampio sulla cura che il plesso di Cisterna ha scelto per quest'anno, i bambini della classe3, affronteranno il tema della cura approfondendo il percorso sulla gestione della propria persona e sulla crescita personale in collaborazione con il gruppo.

La scelta è stata effettuata poichè nella classe ci sono bambini, ancora oggi, che non sono in grado di essere responsabili di se stessi e delle proprie cose.

Questo è stato lo spunto che ha suggerito alle insegnanti la necessità di fare un percorso che miri all'autonomia personale e ad una riflessione su ciò che è necessario per crescere in modo sano, responsabile ed autonomo.

Naturalmente, dal momento che si vive in un gruppo classe e, in senso più ampio in un contesto sociale di paese quale è Cisterna d'Asti, la riflessione verterà anche sulla crescita in relazione all'ambito sociale in cui si vive ed alla realtà di gruppo classe con cui è fondamentale interagire positivamente per poter crescere bene.

Il paese di Cisterna d'Asti vive una realtà in cui storia, tradizioni e presente si intrecciano quotidianamente e offrono spunti per la propria crescita personale.

Agganciandosi alla storia, il percorso partirà da quella personale di ognuno per comprendere quanto la cura di sé, delle proprie capacità all'interno del contesto sociale in cui si è vissuti ha permesso di crescere e di essere ciò che si è ora.

Interviste ai nonni, ai genitori, a persone autorevoli della comunità saranno lo strumento di indagine per valutare quanto siano cambiate nel tempo le opportunità di crescita per coloro che hanno vissuto i diversi periodi storici.

Attraverso la partecipazione al Laboratorio-Progetto promosso dall'Associazione OASI Operazione Mato Grosso di Torino dal titolo "Tessere Solidali " presso il centro Laura Vicuna di Rivalta cui saranno coinvolte gli alunni delle classi 3[^], 4[^], 5[^] del plesso, i bambini potranno prendere coscienza di quanto nel mondo siano differenti le possibilità di crescita e quanto sia profonda e crescente l'ingiustizia tra nord e sud nel mondo. L'intento del laboratorio è quello di formare bambini che possano guardare ogni uomo con occhi più attenti e sensibili alle diversità ed anche a scoprire il valore dei comportamenti cooperativi.

Il progetto si concluderà con una festa di tutte le scuole partecipanti per condividere il lavoro svolto alla quale, come sempre, saranno invitati i genitori per essere partecipi del percorso fatto dai bambini e per valutarne l'importanza e la validità.

Molto spazio verrà anche dedicato ai testi che sottolineino i sentimenti personali, le paure, le aspettative, le emozioni e i desideri dei bambini; verranno letti in classe e si potranno così insieme fare delle osservazioni ed imparare a scoprire gli altri e le nostre emozioni.

L'osservazione dei giochi di gruppo in palestra, dei momenti ludici durante l'intervallo saranno per le insegnanti uno strumento importante per valutare le relazioni esistenti tra i bambini: quando si verificheranno dei problemi, dei momenti di conflitto, verranno sottolineati ed analizzati insieme alla luce delle regole "positive" che precedentemente si saranno stilate insieme.

Queste regole verranno condivise prendendo spunto dalla Costituzione Italiana in quanto regola per la vita civile del popolo italiano, ci si soffermerà solo su alcuni articoli che riguardano la vita dei bambini facendo così un confronto con le regole di classe e la necessità, per vivere bene del loro rispetto .

Inoltre, come è già d'uso in questa classe, si prevede un calendario di incarichi settimanali per la gestione delle attività della classe . Questo servirà per valutare il grado di responsabilità di ognuno e della necessità del lavoro di collaborazione per la vita di gruppo .

L'intento delle insegnanti è quello di documentare il percorso, che si articolerà durante tutto l'anno scolastico, attraverso foto, trascrizioni di discussioni, testi prodotti in modo da creare una memoria del lavoro svolto.

CLASSE QUARTA

LA CURA DEL PATRIMONIO, BENE DI TUTTI

INS. LANO

Partendo dalla domanda-stimolo: "Potremmo vivere senza passato?", poniamo l'attenzione sul fatto che il Patrimonio ci salva dalla catastrofe della perdita di tutte le conoscenze.

Il Patrimonio è importantissimo perché riunisce le tracce dei cambiamenti della nostra vita, della nostra società e della nostra cultura.

Il Patrimonio ci aiuta, è alla base del nostro rapporto con la realtà che ci circonda ed è, senza che ce ne accorgiamo, dietro l'angolo in ogni momento. Riguarda infatti anche ciascuno di noi, la nostra storia personale. Per vederlo bisogna però riconoscerlo e, quindi, averne cura.

Tenteremo di andare alla ricerca del nostro Patrimonio, nostro, cioè mio e della comunità dove vivo, del gruppo di amici che frequento...

Daremo consistenza a queste considerazioni con alcune esperienze che si svilupperanno esercitando alcune capacità precise:

- § *Osservazione*: guardare e soffermarsi ad analizzare varie parti di un documento, un testo, un edificio, un oggetto;
- § *Raccolta di informazioni*: fare fotografie, interpellare testimoni, ecc.;
- § *Raccolta di testimonianze orali*: ascoltare persone anziane che hanno vissuto quegli ambienti e quegli spazi e che ci vivono ora;
- § *Raccolta di testimonianze scritte*: esaminare e ordinare documenti, immagini ed ogni altra fonte che incontriamo nel nostro percorso di ricerca e che sono collegabili con il tema che stiamo analizzando;
- § *Decisione sulle forme di comunicazione e illustrazione dei risultati raggiunti e delle scoperte fatte*: infatti il Patrimonio vive se è "comunicato", se se ne parla e si offre agli altri l'occasione di fruirlo cioè di sentirlo presente e vivo.

Oggetto di ricerca e di attività del progetto come elementi del Patrimonio, saranno:

- « La scuola;
- « La piazza;
- « Il museo.

CLASSE QUINTA

CURA DI SE' E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

INS. POVERO

Da un'indagine svolta nella classe è risultato che la maggioranza degli alunni trascorre troppo tempo davanti allo schermo della tv, alle consolle di gioco ed al computer.

A volte i bambini arrivano a scuola ancora semiaddormentati con notevoli ripercussioni sul rendimento scolastico. Inoltre non sempre le famiglie riescono a dare un'adeguata educazione alimentare ai figli.

Si è pensato, per questi motivi, di approfondire queste tematiche con proposte migliorative per attivare uno stile di vita più sano in tutti. Anche l' ambiente naturale sano e curato (dai bambini stessi) del Bosco dei Bambini, permetterà loro di fare esperienze pratiche. L'ambiente però non si può salvaguardare soltanto per mezzo di pochi, lo si deve curare e mantenere in salute tutti insieme costruendo, appunto, con i ragazzi la cultura della cooperazione per il raggiungimento di uno scopo più alto e non cui non è possibile arrivare singolarmente.

Obiettivi:

- Acquisire stili di vita attivi per la salute ed il benessere del corpo e della mente attraverso:
 - alimentazione adeguata ed esercizio fisica;

- esercizio delle funzioni mentali (comunicazione, logica, memoria, creatività, scoperta, studio...);
- riconoscimento ed espressione delle emozioni;
- espressione delle proprie idee;
- capacità di interagire nel gruppo;
- salvaguardia e difesa dell'ambiente del territorio

Verrà nuovamente proposta la collaborazione con il Banco Alimentare di Torino mediante la partecipazione al progetto **"FORMICAMICA"**.

Verranno inoltre proseguiti i percorsi relativi alla **TEATRALITA' POPOLARE** (magnin, cantè 'jeuv...) con il recupero di alcune delle feste di un tempo; in particolare grazie al contributo dell'**ECOMUSEO DELLE ROCHE DEL ROERO**.

La scuola partecipa inoltre, per il secondo anno, al progetto Diderot con alcuni percorsi (musica, matematica, arte).

Per la progettazione di Rc, vedere allegato di circolo.

SOGGIORNO

Come per gli anni scorsi, le insegnanti sono disponibili a proporre alle famiglie un soggiorno di alcuni giorni. Al momento attuale la scelta non è ancora stata effettuata perché fondamentali, in un periodo di crisi economica come quello attuale, valutare il costo dell'iniziativa in modo che sia inclusiva nel caso venga proposta.

L'importanza del soggiorno è quella di permettere agli insegnanti di valutare le competenze di cittadinanza dei bambini in un ambiente estraneo rispetto a quello della famiglia.

DOCUMENTAZIONE

I lavori effettuati nell'ambito del progetto verranno messi in rete sul sito: www.retemusealeroeromonferrato.it all'interno del progetto promosso dalla Rete Museale Roero Monferrato - **UNA RETE DI SCUOLE NELLA RETE** -

RICERCAZIONE

Nel corso dell'a.s., le ins. della futura classe 1[^], effettueranno delle osservazioni sugli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia durante le attività.

VALUTAZIONE

Verrà attuata mediante incontri periodici di "ricognizione e monitoraggio" del progetto tra le insegnanti del plesso ed anche in continuità e quelle della scuola dell'infanzia. Inoltre, coinvolgendo altri interlocutori, sono previsti momenti di verifica anche con l'extrascuola al fine di ridefinire in itinere il percorso.

"La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto". (Mayer, 2003)

Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.

" E adesso voglio raccontarti una storia, che forse potrà aiutarti (...). C'è un luogo molto lontano da qui in cui il tempo s'è fermato. Sai cosa vuol dire? Che non ci sono più il dì e la notte, né le stagioni; non si vede un'alba né un tramonto e non c'è domani. E' un eterno presente. Guardati attorno: il sole è ancora alto sull'orizzonte, il cielo è sereno, nel bosco comincia il verde della primavera e io e te siamo un uomo e un ragazzo. Se il tempo si fermasse in questo istante, tutto resterebbe così per sempre: io e te, il bosco e il sole... Fu questo che accadde in quel posto lontano. Ma il tempo non si fermò all'improvviso, piuttosto cominciò a rallentare, come un viandante stanco. Così le giornate si fecero sempre più lunghe ed anche le notti, poi fu la volta delle stagioni.(...) Ti chiederai:"Ma nessuno abitava in quel luogo? Nessuno si era accorto di quello che stava succedendo?"

Per accorgersene se ne accorsero, ma non subito, e non so dirti perché. Le giornate si allungavano e anche le notti, ma tutti trovavano la cosa normale (...) Alla fine capirono: il tempo si era fermato...Bene, tutto si fermò a quel punto e da quel momento non cambiò più nulla. E fu così anche per la gente di quel luogo: ognuno si trovò a fare e a essere quello che in quel momento era e faceva. I bambini rimasero bambini, la vecchia che non riusciva a morire rimase la vecchia che non riusciva a morire (...) nessuno nasceva e nessuno moriva, non un fiore che spuntasse o appassisse (...). E tutti erano contenti così perché in quel luogo senza cambiamento non c'era più la vita, e dunque, non c'era più il dolore.

Passarono anni e anni e tutti continuavano a essere contenti: non si facevano domande e non avevano desideri né rimpianti; avevano dimenticato il passato e non sapevano cosa fosse il futuro.

Solo un uomo si sentiva disperato: egli era l'unico che avesse conservato un desiderio e più il tempo passava, più questo desiderio si faceva forte, più l'uomo si sentiva infelice perché non poteva realizzarlo. Quell'uomo desiderava vedere il cielo stellato (...) hai mai pensato che la luce del sole non rivela solo le cose, ma le nasconde?

(L'uomo che coltivava le comete, A. Nanetti, Einaudi Ragazzi)